Lug-Ago imp. 2017_Lug 2016 24/07/17 12:05 Pagina 1

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 32 N° 7-8 Luglio-Agosto 2017

Intervista al prof. Andrea Ballabio del **Tigem di Napoli.** Ci parla dell'ultima ricerca condotta dal suo team di lavoro e della situazione della lotta alle malattie genetiche, tumori in primis. **pag. 5**

A **Trento** la serata finale di Vartalent 2017 e il concerto "Musica per un Sorriso". A **Brescia** un'iniziativa benefica a favore della nostra sede locale. Addio al nostro delegato di **Vicenza** Alberto Marchetto. **pag. 7**

Le campagne di Anvolt a Genova

Siamo stati a Genova a conoscere la storia di due personaggi cardine della sede Anvolt locale, Carmela Giannò e Gianfranco Locondro. Due volontari di lunga data, ognuno con le proprie esperienze, uniti dall'amore per il sociale e da un compito ben preciso: portare avanti le campagne informative dell'associazione nel capoluogo ligure.

Carmela: la veterana del volontariato

Carmela, genovese, da tre anni e mezzo è volontaria di Anvolt Genova ma può contare su un periodo di tempo altrettanto lungo trascorso in un'altra realtà del terzo settore. La incontriamo negli uffici di via San Luca, nel pieno centro storico della città marinara. Ascoltiamo la sua storia. «La mia vita da volontaria» ci racconta «è di lungo corso

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, i mesi estivi sono il momento di fare un bilancio di metà anno, mentre si ricaricano le pile per affrontare la seconda parte della stagione. Quello di Anvolt per il 2017 è un bilancio che si può dire positivo. Abbiamo consolidato ovunque la nostra attività, mantenendo inalterato numero e qualità dei nostri servizi. Gli ambulatori di prevenzione, per i primi 6 mesi dell'anno, fanno registrare un buon numero di utenti per le visite , e le attività di accompagnamento sociale e assistenza procedono a gonfie vele. Anche i progetti, non ultimo il concorso "Lotta al Tabagismo", continuano la loro marcia e questo, nel mio primo anno da presidente, mi inorgoglisce. Perché mi fa sempre più rendere conto di far parte di una realtà viva, dinamica, dentro la quale l'entusiasmo delle persone permette di raggiungere risultati che all'inizio, sembravano impensabili da centrare. A volte, come si dice, gettare il cuore oltre l'ostacolo e affidarsi alla passione dà i suoi frutti. E così è per Anvolt, ogni giorno. Non mi resta che augurarvi buone vacanze, e sperare di ritrovarvi tutti pieni di voglia di fare a settembre. Un saluto».

Testimonianza

Rosario Fiorello, showman:

«Sono assolutamente favorevole alla solidarietà e alle iniziative di beneficenza, però solamente se fatte nel modo corretto. Se non devolvi tutto tranne le spese, secondo il mio parere, allora è meglio non farlo - rimani a casa, guarda la televisione e basta- Perché o fanno tutti beneficenza così come si deve fare, o non ne vale davvero la pena. Fare qualcosa di solidale poi dà grande soddisfazione, e proprio per questo bisogna fare massima attenzione nel partecipare a un'iniziativa che sia seria. E i cui fondi vengano portati effettivamente alla causa per la quale, in partenza, vengono raccolti. Mi sono trovato spesso a fare serate per beneficenza. Per esempio, per citarne solo una delle tante, col mio spettacolo "Stasera Fiorello per Solidarietà", al Teatro della Luna, ho raccolto fondi per un ospedale pediatrico di Haiti. E ricordo ancora oggi l'iniziativa con grande affetto. Fate volontariato, perché fa bene a corpo e anima».

Lug-Ago imp. 2017_Lug 2016 24/07/17 12:05 Pagina 2

Le campagne di Anvolt a Genova

dalla pagina 1

ma si può dire che approdare presso Anvolt abbia aperto i miei orizzonti. Non avevo mai trovato una realtà, pur se di volontariato, tanto dinamica e con un clima positivo al proprio interno». Carmela ci descrive così come il gioco di squadra sia il segreto del successo dell'attività di Anvolt a Genova, anche nella mansione alla quale lei è dedicata, cioè l'organizzazione di banchetti informativi in giro per la città. «Organizzare banchetti informativi» ci rivela «può sembrare una cosa semplice ma non è così: è necessario scegliere il posto adatto, dare a ognuno dei volontari coinvolti il suo ruolo preciso, fare formazione perché ognuno sappia dire le parole giuste al momento giusto, fornendo nel migliore dei modi le informazioni riguardo all'attività di Anvolt». Le chiediamo quali siano i luoghi e le occasioni più giuste per un banchetto e lei ci racconta di come si debbano scegliere piazze o centri commerciali particolarmente frequentati, magari in occasioni speciali come lunghi ponti o la Festa della Donna. «Mettersi nel punto giusto e dire le cose corrette» ci spiega «è fondamentale perché è da lì che deriva la risposta degli utenti. È attraverso il nostro comportamento che abbiamo la possibilità di suscitare l'interesse delle persone per quello che facciamo». Carmela poi ci racconta di come, a volte, ci si trovi di fronte a indifferenza a prescindere da ciò che si fa o, al contrario, a un interesse per il semplice fatto di avere a che fare con un'associazione di volontariato. Ma è la minima parte dei casi. Nella maggior parte, è fondamentale la capacità di coinvolgere del volontario. «Solo attraverso la descrizione perfetta dei nostri servizi» conclude la volontaria «possiamo spiegare agli utenti che qui possono eseguire visite di prevenzione approfondite in cambio di una semplice offerta libera, convincendoli della bontà e della qualità del nostro operato».

Annamaria Marchese è la delegata Anvolt a Genova: «La novità più rilevante di Anvolt a Genova è l'avvenuta autorizzazione per attivare anche l'ambulatorio di visite di prevenzione dermatologiche. È un servizio richiesto, che sono certa avrà tra gli utenti un ottimo successo. Per il resto dell'attività, i mesi estivi fanno registrare tradizionalmente un certo stallo nella frequenza all'ambulatorio tradizionale di visite senologiche e ginecologiche, e così è anche quest'anno. Ma è una costante dei mesi estivi. Va a gonfie vele invece l'attività di assistenza e, soprattutto, di trasporto, che in Liguria è sempre molto richiesta perché difficile, con grandi distanze da coprire. In generale, posso ritenermi soddisfatta di come Anvolt, dopo tanti anni nel capoluogo ligure, sia inserita nel tessuto cittadino. Anche se, come sempre, si può fare ancora di più».

Gianfranco: dalla Francia per gli altri

Originario di Nizza, Gianfranco ha fatto di Genova la sua città adottiva, a parte un periodo a Parigi a lavorare per l'UNICEF. Col suo piacevole accento francese, ci racconta in un perfetto italiano la sua passione per il volontariato, in particolare per quello fatto in Anvolt. «Fare parte della squadra di Anvolt» rivela «è veramente qualcosa di soddisfacente. Fin dal primo giorno, qui ho respirato un clima particolare: di grande energia e passione per quello che si fa». Chiediamo anche a lui di descrivere l'attività delle campagne informative e la risposta parte dagli aspetti negativi da trasformare in positivi. «Ci troviamo spesso di fronte all'indifferenza, perché la gente al giorno d'oggi non ama farsi fermare per la strada, anche solo per delle informazioni. Ma la nostra capacità deve essere quella di coinvolgere, di saper descrivere fin dal primo impatto ciò che Anvolt fa per i cittadini di Genova e provincia. Ed è tanto». Gianfranco racconta poi della sua esperienza a Parigi, che lo ha arricchito umanamente e professionalmente, e della voglia di tornare a far parte dell'Anvolt. «Perché è come una famiglia e dalla famiglia prima o poi hai sempre voglia di tornare». Gli chiediamo quali siano i segreti per essere un buon volontario e ci risponde che «bisogna avere tanta disponibilità ad ascoltare e determinazione in quello che si fa». Per quanto riguarda il segreto per una buona campagna di informazione, anche lui concorda che il luogo scelto e la capacità di approccio verso gli utenti siano gli aspetti fondamentali, con una postilla. «Non potremmo fare niente» conclude «se dietro non avessimo un servizio veramente ottimo. Un ambulatorio che funziona a pieno regime dove si effettuano visite di grande professionalità, e servizi di assistenza e trasporto gratuiti e di primo livello. Senza una realtà come Anvolt, insomma, anche la campagna informativa più studiata non potrebbe avere lo stesso successo». Per questo conclude con un ringraziamento. «Mi sento di fare un plauso alla nostra responsabile e a tutto il gruppo di volontari. Uniti, soprattutto in questo genere di lotta, si va avanti meglio». E spesso, aggiungiamo noi, si vince.

Fare volontariato? Sì grazie

Nel 2016 l'Anvolt ha consolidato la sua mission in tutta Italia, grazie anche all'aiuto di un gruppo di oltre 700 volontari che hanno operato nelle varie attività dell'associazione. Da nord a sud, le motivazioni di questi individui sono state tante, ma soprattutto l'altruismo e la dedizione nel rendersi utili a uno scopo. Il loro impegno ha portato il volontariato di Anvolt a essere una realtà ben radicata sul territorio che, operando in sinergia, ha una sua efficacia, migliorando la qualità di vita dei pazienti.

Ultimamente, abbiamo segnali dalla società che convergono verso una minore consapevolezza delle necessità di ognuno, in particolare di chi è in difficoltà. E, di conseguenza, si rischia un minor impegno nell'eliminare, o almeno ridurre, le disfunzioni e le pecche esistenti ovunque. È qui che bisogna intervenire, per cercare di rendere consapevoli le persone che nel loro profondo hanno la disponibilità ad aiutare, ma che non trovano l'input necessario per essere "utilizzate" al meglio. Una grandissima parte di queste persone, per esempio, non sanno dove fare volontariato e come farlo.

Poi, se aggiungiamo che uno dei maggiori ostacoli che fermano la disponibilità della gente è la mancanza di tempo o, più precisamente, una percepita mancanza di tempo, è da qui che secondo noi possiamo partire. Per interagire con queste persone, coinvolgerle nei piccoli momenti quotidiani di aiuto che, nel tempo, possono diventare attività di volontariato.

La società, visti gli innumerevoli disagi che questa mancanza di consapevolezza ha creato negli ultimi tempi, ha bisogno di attivare una campagna forte e motivata, per risvegliare quella voglia di dare che contraddistingue la maggior parte delle persone. Il volontariato è la loro strada. E Anvolt può dar loro una mano a percorrerla al meglio.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Siamo un team di volontari affiatato»

Franca Cacicia: «Operare come volontario nella squadra di Anvolt Genova è molto stimolante, perché ognuno di noi porta un po' della propria energia in quello che fa. Anche con Gianfranco e Carmela, che si occupano delle campagne di informazione, la collaborazione è proficua».

Sandro Ceccon. «Carmela e Gianfranco sanno coinvolgere tutti noi nell'organizzazione delle campagne informative, nel migliore dei modi. Realizzare un banchetto che funzioni al meglio non è facile, sia sotto l'aspetto pratico sia per quello che bisogna dire alle persone. L'aspetto dialettico è fondamentale, per interessare la gente all'attività di Anvolt».

Fulvio Dusmanovich: «Ciò che mi preme dire è che qui l'entusiasmo non manca, anche nei giorni o nelle situazioni più difficili. La nostra delegata è molto attiva per quanto riguarda le iniziative di informazione, e le campagne portate avanti da Carmela e Gianfranco riscuotono successo. Lo so, perché vengo coinvolto nell'organizzazione. E anche nei momenti di informazione su cosa dire per raccontare al meglio ciò che Anvolt fa nella nostra città».

Numeri anno 2016 dell'associazione ANVOLT

11.348
ore assistenza domiciliare

439.665
Numeri di "Più Prevenzione Meno Cancro"

100
medici che collaborano con Anvolt

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Lug-Ago imp. 2017_Lug 2016 24/07/17 12:06 Pagina 4

Il sogno di Maura di camminare ancora

La signora Maura

Nella città di Genova ci sono luoghi incantevoli, in riva al mare oppure immersi negli umidi carruggi del centro storico, passeggiando per i quali l'esistenza è lieve e ti sembra che ogni sogno possa immediatamente trasformarsi in realtà. Ci sono però altri angoli meno ameni, fatti di palazzi costruiti in serie, magari uno attaccato all'altro, dai quali la vista del mare è solo un desiderio lontano. In questi ultimi, è più difficile immaginare un sogno diventare qualcosa di concreto. Ma è quello che sta facendo un'assistita dell'Anvolt, Maura Comeglio, che vive in una di queste zone del capoluogo ligure lontano dal mare, ma che grazie al suo grande spirito e immenso ottimismo a sognare ci riesce lo stesso, nonostante mille difficoltà. Il suo sogno è semplice: quello di camminare ancora una volta nella vita, magari per un anno, perché, al momento, è allettata a causa di una patologia tumorale che l'ha colpita qualche anno fa. Ci racconta la sua vicenda un giorno d'estate, quando la andiamo a trovare nella sua casa di Genova. Maura è a letto perché due anni or sono un tumore l'ha attaccata a una gamba e non l'ha più lasciata. «I medici mi dicono che sono in grado di camminare» ci racconta sconsolata «ma io non ce l'ho fatta finora. Adesso però mi sono messa in testa il mio sogno, quello di camminare ancora per un anno della mia vita, e lo voglio realizzare». Maura ci racconta di come in passato avesse già superato un tumore al seno, e di quel dolore alla gamba sentito qualche tempo fa. «Ci ho messo un po' a segnalarlo al medico» ci rivela «ma non credo sarebbe cambiato molto». La diagnosi è quella più brutta, ma lei non si perde d'animo anche grazie alla presenza dei due figli Luca e Antonello e dell'ex marito Angelo, che le stanno vicino. Una volta arrivato il momento delle cure post operatorie, dopo mesi trascorsi in ospedale, costretta a letto e incapace di camminare, la situazione diventa però insostenibile: la famiglia non riesce a prendersi carico della sua assistenza. «Ero disperata» ci dice con la voce rotta dall'emozione «quando mio figlio mi disse di aver letto di quest'associazione, che forniva servizi di assistenza domiciliare e rispondeva al nome di Anvolt. Perché non chiamare, ci siamo detti?». La risposta dall'altra parte del telefono è quella della delegata genovese Annamaria, che subito si organizza per un aiuto e fa in modo che, pochi giorni dopo, alla porta di Maura bussi Franca, una volontaria Anvolt preparata professionalmente per i servizi di assistenza. «Da quel momento la mia vita è cambiata» ci rivela Maura «e quello che sembrava solamente un baratro senza fine ha visto finalmente comparire qualche gancio al quale appoggiarsi». Franca comincia ad andare ogni mattina a casa di Maura, la aiuta in ogni necessità, persino a organizzarsi su come prendere le medicine. «La mia vita dal lunedì al venerdì scorre senza problemi» ci rivela la nostra assistita «ma sono disperata nel weekend quando sono senza di lei. Anche se qualche telefonata gliela faccio lo stesso» ci dice ridendo. Gli sguardi della signora e di Franca, che assiste al nostro incontro, si incrociano spesso, segni di intesa che dimostrano quanto il rapporto tra le due donne sia ormai profondo e consolidato. «Franca mi stimola continuamente» ci racconta ancora Maura «soprattutto nel mio desiderio di camminare ancora e si può dire sia stata lei a farmi venire la voglia di avere ancora, alla mia età e malata, un sogno da realizzare. Sono certa che un giorno camminerò di nuovo». Maura dimostra non solo una grande voglia ma anche una forza d'animo encomiabile. In tutto il tempo in cui siamo con lei il sorriso non abbandona mai il suo viso, marchio di fabbrica di una persona che sa affrontare le difficoltà della vita nel modo giusto. Le chiediamo, confidando nella sua schiettezza, un consiglio per migliorare ancora l'attività di Anvolt, ma anche lei ci risponde con le parole che molto spesso abbiamo sentito pronunciare anche da altre parti: "ma più di così, che cosa devono fare?". Ci accomiatiamo allora, accompagnati da un ultimo sorriso e con la speranza nel cuore di poterla vedere un giorno venirci ad aprire la porta camminando sulle sue gambe. Perché, anche se pieni di difficoltà e vivendo in un posto un po' nascosto dalla vista del mare, i sogni si realizzano lo stesso, lo abbiamo capito. Soprattutto se si è ricchi di voglia e di forza d'animo come nel caso di Maura. *M/I*

«Compito dei volontari è dare coraggio»

Franca Sciaccaluga, genovese, è volontaria Anvolt da anni e si è specializzata nell'assistenza domiciliare diretta ai pazienti oncologici.

In che cosa consiste la sua attività di volontariato?

«Nel presentarmi ogni mattina a casa di Maura per l'attività di assistenza, aiutarla in tutte le sue necessità quotidiane in maniera scrupolosa, dal muoversi dal letto fino a prendere le medicine nei momenti giusti».

Come definirebbe il vostro rapporto?

«Solido e di amicizia, visto che è ormai da tempo che mi reco a casa sua per aiutarla. Sento di esserle utile e di darle conforto non solo attraverso la mia attività pratica, ma anche grazie alle parole che scambiamo ogni giorno. Anche parlando delle cose più banali».

Franca e la signora Maura

Su quale aspetto punta in maniera particolare nella sua attività da volontario?

«Anche se Maura ha un carattere di suo molto tenace ed è una persona estremamente sorridente e ottimista, punto comunque ad aiutarla ad essere forte. A combattere la malattia attraverso le armi che ha a disposizione, il coraggio prima di tutto. Perché compito dei volontari è anche dare coraggio. Solo così potrà realizzare il suo sogno di poter camminare ancora per un anno intero nella vita».

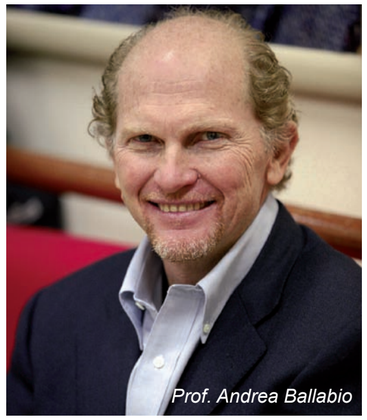
È impegnativo fare volontariato?

«Sì molto, ma è tanto impegnativo quanto soddisfacente. Tutta la riconoscenza che leggo ogni giorno nello sguardo di Maura, mi ripaga delle fatiche che posso provare a portare avanti la mia attività di assistenza. Consiglio a chiunque di farlo».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Dagli studi sulla genetica, nuove strade contro il cancro»


Prof. Andrea Ballabio

Napoletano di nascita, il prof. Andrea Ballabio ha compiuto gli studi di Medicina nella sua città, seguendo successivamente periodi di specializzazione in Inghilterra e Stati Uniti. Tornato in Italia, ha fondato, insieme alla Fondazione Telethon, il Tigem (Istituto Telethon di Genetica e Medicina) di Pozzuoli. Attualmente è anche docente di Genetica Medica all'Università Federico II di Napoli.

La Rivista "Science" ha di recente pubblicato un lavoro della sua equipe, che pare molto importante per la lotta ai tumori. Di che si tratta?

«È un lavoro che potrebbe aprire nuove strade alla lotta al cancro. Si tratta di una storia che parte da lontano e in particolare dallo storico interesse del mio team per quegli organelli cellulari chiamati lisosomi che sono coinvolti in un ampio gruppo di malattie genetiche rare, quelle da accumulo lisosomiale appunto. In queste gravi patologie, a causa di un difetto genetico, i lisosomi non svolgono a dovere il loro compito, ovvero quello di neutralizzare, grazie al loro ampio corredo di enzimi, le sostanze di scarto: il risultato è che queste sostanze si accumulano nelle cellule, danneggiandole irreversibilmente. Studiando il funzionamento dei lisosomi abbiamo però scoperto che questi organelli non sono dei semplici spazzini, ma dei fini regolatori del nostro metabolismo».

In che modo?

«Nel 2009, abbiamo descritto per la prima volta, anche allora sulle pagine di "Science", un gene chiamato TFEB che è in grado di regolare da solo l'attività di molti altri geni coinvolti sia nella produzione sia nel funzionamento dei lisosomi. Ci siamo resi conto da subito di essere di fronte a un meccanismo di pulizia delle nostre cellule assolutamente nuovo e finemente regolato, potenzialmente sfruttabile per evitare l'accumulo di sostanze tossiche tipico di svariate malattie degenerative, di origine genetica, compresi alcuni tipi di tumore».

A cosa hanno portato gli studi successivi?

«Gli studi successivi condotti al Tigem hanno poi confermato che i lisosomi funzionano come veri e propri termovalorizzatori, degradando le molecole già utilizzate e ormai inutili per ricavarne energia. Questo è particolarmente utile in assenza di nutrienti e nella risposta all'esercizio fisico prolungato: quando ci sono poche risorse a disposizione e l'organismo quindi sfrutta le proprie riserve endogene di energia. In presenza di cibo, invece, questa via metabolica viene normalmente silenziata. Il nuovo studio dimostra che se questo meccanismo si inceppa è in grado di promuovere la crescita tumorale».

La crescita di quale tipo di tumore in particolare?

«Abbiamo dimostrato come diversi tipi di cellule tumorali (melanoma, tumore del rene e del pancreas) siano in grado di replicarsi in modo indiscriminato proprio perché questo sistema di regolazione "anti-spreco" è sempre attivo. Studi preliminari dei ricercatori del Tigem dimostrano che l'inibizione di questo meccanismo blocca la crescita tumorale, suggerendo quindi una nuova strategia per la terapia dei tumori».

È la conferma che il futuro della lotta alle patologie tumorali si trova nello studio della genetica?

«Questo studio pubblicato su Science, una delle più importanti riviste scientifiche internazionali, conferma ancora una volta quanto le malattie genetiche rare siano un eccezionale banco di prova per la scoperta di meccanismi biologici fondamentali e la messa a punto di strategie terapeutiche innovative come la terapia genica, anche nella lotta ai tumori. A titolo di esempio, basti ricordare come le statine, farmaci comunemente usati per abbassare i livelli di colesterolo, siano stati sviluppati a partire dallo studio di una condizione rara come l'ipercolesterolemia familiare, in cui l'accumulo di questa sostanza dipende da un difetto genetico ereditario».

Il volontariato in che modo può darvi una mano?

«Ci può sostenere promuovendo ricerca di qualità sulle malattie genetiche rare, che è quindi importante non solo per chi è direttamente colpito da queste gravi patologie, ma anche per la collettività intera. L'unione di più forze a supporto della ricerca in Italia, come il nostro istituto e la Fondazione Telethon, per esempio, ha prodotto uno straordinario risultato scientifico. Siamo orgogliosi di avere firmato, con l'aiuto di Telethon, questo importante lavoro che costruisce un ponte tra la conoscenza di base e lo sviluppo di nuove terapie per la cura del cancro. Una scoperta che merita la pubblicazione sull'autorevole rivista "Science" e contribuisce a posizionare la ricerca italiana indipendente tra le eccellenze del panorama scientifico internazionale».

Il *prof. Ballabio, in una foto di archivio, con Susanna Agnelli*

Il Tigem di Pozzuoli

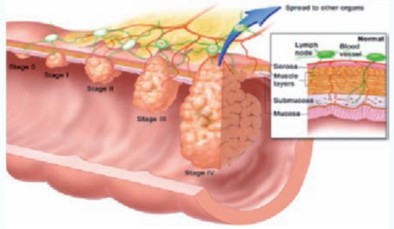
Il Telethon Institute of Genetics and Medicine (TIGEM) di Pozzuoli (NA), è un'organizzazione fondata nel 1994 come centro di ricerca. Può contare su uno staff di 200 membri. Inclusi 18 gruppi di ricerca dedicati alla comprensione dei meccanismi molecolari che si trovano dietro alle malattie genetiche rare. Malattie che sono molto comuni nei bambini e negli adolescenti.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Lug-Ago imp. 2017_Lug 2016 24/07/17 12:06 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

I giovani e il tumore al colon-retto



Da recenti studi apparsi nelle colonne del "Journal of the National Cancer Institute" il tumore al colon-retto, che di solito ha come bersaglio gli over 50, colpisce anche i più giovani. In America, dal 1974 è infatti aumentata vertiginosamente la diagnosi di questo tipo di tumore negli uomini sotto i cinquant'anni, tanto da essere diventata la neoplasia più diagnosticata. Ad incidere su questo aumento si nasconde, come spesso succede, il tenore di vita e la mancanza prevenzione.

Fonte: Journal of the National Cancer Institute

I benefici delle fragole

Una delle cose migliori dell'estate è la quantità di frutta che compare sulle nostre tavole, una delle quali è la fragola. Ma quali sono i benefici che questi piccoli frutti rossi apportano al nostro organismo ? Prima di tutto la fragola è ricca di antiossidanti ed anti-infiammatori che abbassano i pericoli di contrarre le più comuni malattie cronico-degenerative. Le fragole, inoltre, riducono il numero di trigliceridi, glicemia e colestorolo-LDL.

Fonte: Journal of Agricultural and Food Chemistry

Il futuro della lotta oncologica

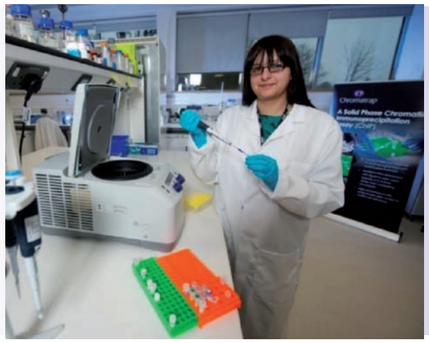
Impedire il movimento delle cellule tumorali, questa è l'ambiziosa idea nata dalla mente dei ricercatori del George Institute of Technology. Al centro di questa strategia ci sono i tentacoli, ovvero filopodi e lamellipodi, che consentono alle cellule di spostarsi dall'organo in cui ha avuto origine la malattia. Il processo prevede l'impiego della nanotecnologia, attraverso l'uso di nanoparticelle d'oro che vengono sparate verso la cellula, alla quale si legano, impedendole spostamenti.

Fonte: Proceeding of the National Academy of Sciences

Bloccare il cancro

In futuro i farmaci saranno scelti solo in base alle mutazioni genetiche. Questo è il progetto che il nuovo chip di analisi della Foundation Medicine si prefigge. Il piccolo dispositivo è infatti capace di confrontare più di 300 mutazioni genetiche e consigliare, in base a ciò, i farmaci più efficaci. Per adesso, la somministrazione dei farmaci in seguito all'analisi delle mutazioni, è una strategia utilizzata prevalentemente per i tumori al seno o al polmone, ma questo nuovo alleato potrebbe permettere di realizzare un trattamento simile anche per altri tipi di patologie.

Fonte: La Stampa



Il tumore al seno e la fatigue

Recenti studi hanno mostrato come la fatigue, ovvero la spossatezza tipica del cancro, possa persistere nei pazienti anche anni dopo la malattia. Per lo studio, realizzato dall'Istituto Nazionale dei Tumori Regina Elena di Roma, sono state prese in esame 78 pazienti diagnosticate con cancro alla mammella. Mentre in un primo momento, dopo l'operazione, la fatigue riguarda solo una donna su dieci, successivamente il numero si allarga arrivando a toccarne la metà durante la chemioterapia. Ma la triste realtà che dovrebbe spingerci a riflettere è l'ultimo dato che lo studio evidenzia, ovvero il fatto che alcune donne, a distanza di dieci anni, sono ancora affette dalla fatigue.

Fonte: The Breast

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Brescia

Per le persone che pensano alla loro salute, un messaggio di fiducia e solidarietà". È stato questo il titolo di una serata di beneficenza svoltasi a Brescia, a favore, anche, della nostra delegazione locale. Che ha ricevuto dai partecipanti un contributo per sostenere i propri servizi e poter continuare, in questo modo, a garantire ai cittadini bresciani l'alta qualità della propria attività anticancro.

Brescia

Trento

Trento

"Musica per un Sorriso". Questo il nome della serata a favore di Anvolt svoltasi a Cavalese, durante la quale è andato in scena un concerto per pianoforte a 4 mani. I maestri di Lucia Dal Bosco e Stefano Romani si sono esibiti presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, Salone del Consesso, incantando con le musiche di Mozart, Brahms, Dvorak e Poulenc il pubblico. Che a sua volta, con l'acquisto dei biglietti, ha contribuito alla causa della nostra delegazione trentina.

Anvolt e Vartalent sono due mondi del volontariato che anche quest'anno si sono uniti per sostenere la lotta contro i tumori. La nostra sede di Trento ha infatti partecipato alla finale del Festival Canoro d'Italia, che appoggia tradizionalmente il mondo del terzo settore, presso il prestigioso Teatro Sociale di Trento. In cambio ha ricevuto un contributo per le proprie attività in città e provincia. Un grazie particolare da tutti noi a Marco Consoli e Luiz Henrique Belmiro, e a tutto il team di Vartalent per averci sostenuto anche quest'anno.

In memoria

Vicenza

Si è spento, dopo un malore improvviso, il nostro delegato di Vicenza, ***Alberto Marchetto***. Una figura importante non solo per la nostra attività nella città veneta, ma per tutta Anvolt. Alberto è stato uno dei delegati storici dell'associazione, da decenni era a Vicenza per portare avanti, con passione, i capisaldi dell'associazione: un vero uomo dedicato al volontariato e alla prevenzione delle malattie oncologiche. Persona di grande simpatia e disponibilità, Marchetto non negava mai un sorriso a nessuno e aveva due grandi passioni: la bici e il camper. Ricorderemo sempre la sua voglia di fare e l'entusiasmo che metteva quotidianamente in ciò che faceva, in particolare nelle sue passioni. Ci mancherà. Alla sua famiglia, e a chi gli voleva bene, va l'abbraccio più sincero e le condoglianze di tutto lo staff di Anvolt.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Lug-Ago imp. 2017_Lug 2016 24/07/17 12:06 Pagina 8

L'Italia deferita alla Corte di Giustizia UE per le discariche

Avv. Meri D'Aloia

La Commissione europea il 17 maggio 2017 ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia Ue, in ragione della mancata bonifica o chiusura di 44 discariche distribuite su quasi tutto il territorio nazionale le quali costituiscono un grave rischio per la salute delle persone e per la tutela dell'ambiente naturale: ciò a motivo delle pessime condizioni delle stesse, anche in relazione alla qualità ed alla quantità dei materiali, spesso pericolosi, ivi stoccati. Nonostante i ripetuti richiami operati dalla Commissione europea sin dal 2009, l'Italia non ha provveduto a bonificare le discariche a rischio e nemmeno a chiuderle, contribuendo così a reiterare una situazione di evidente pregiudizio per la salute pubblica e per la natura. Si badi che il numero iniziale di discariche difformi dalla normativa europea ammontava al mese di settembre 2009 a ben 187; negli anni successivi molte di esse venivano poste in sicurezza, ma nel 2015 rimanevano comunque 50 impianti non ancora adeguati e conformi. L'evidente inerzia dell'Italia, nonostante il lungo lasso di tempo già trascorso, costringeva dunque gli organi europei preposti ad attivare la procedura di infrazione. Si tenga presente che nel 2014 il nostro Paese era già stato condannato - in ragione della presenza di discariche abusive – ad una sanzione pecuniaria pari a 40 milioni di euro, oltre ad una somma a titolo di penale decrescente su base semestrale pari a 42,8 milioni di euro, importo progressivamente ridotto in relazione ai siti eventualmente messi a norma secondo le indicazioni della sentenza di condanna.

E' pur vero che i requisiti tecnici e procedurali imposti dall'Europa in merito al trattamento dei rifiuti sono particolarmente rigidi, ma tale approccio non può ritenersi inutile né vessatorio, poiché si configura come necessario presidio atto a ridurre il più possibile le probabilità di ricadute negative.

Appare evidente come le strutture nazionali deputate alla gestione ambientale e dei rifiuti siano incorse e permangano in una condizione di grave inadempimento che ha condotto ad un duplice danno: in primo luogo rispetto alla situazione di grave ed ancora sussistente pericolo per le persone e per il territorio, oltre che per le pesanti sanzioni economiche che sono state pagate. La tutela della salute dei cittadini deve dunque trovare attuazione non solamente rispetto agli ambiti concernenti il sistema sanitario, ma anche in relazione ai contesti che si pongono come luogo di prevenzione delle minacce alla salute medesima.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
cod. IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
cod.IBAN IT94 W 03111 11108 000000033055 (Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida)

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
cod. IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 (Ag: M.P.S Filiare 50)

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 - Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 34 O 01030 01614000000439606 c/o M.P.S. AG 514

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
cod. IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 (Ag: UBI Banca Pop.di Bergamo)

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201